

Documento del Comitato Federale del PCI sulla drammatica situazione degli alloggi

GIORNATA DI LOTTA PER LA CASA

Si terrà il 22 prossimo - I comunisti impegnati a portare avanti le iniziative per rendere sempre più di massa l'azione popolare - Obiettivi di fondo: riforma urbanistica e nuovo indirizzo della spesa pubblica verso l'edilizia popolare - Proposte immediate: trasferimento di tutti gli occupanti in alloggi reperibili dalle autorità, assegnazioni degli alloggi a Spinaceto e in altre località, blocco dei fitti e degli sfratti, rapida costruzione dei primi 177.000 vani che sono previsti dalla legge « 167 » ed esecuzione dei piani particolareggiati

Il Comitato federale del PCI ha approvato nella riunione di martedì sera un importante documento sulla grave e drammatica situazione della casa a Roma. Il Comitato federale ha indetto per il giorno 22 prossimo una giornata di lotta e di iniziative per la casa e per i fitti, come occasione per un ulteriore e più largo sviluppo del movimento in corso che, in questi giorni, con la mobilitazione di tutte le sezioni e cellule, dovrà assumere sempre più carattere di massa.

Il documento si fa un esame della situazione, dagli affitti che incidono sui salari con punte del 50 per cento, alle migliaia di famiglie che abitano nelle baracche e in coabitazione, alla fuga dal centro storico, alla mancata codificazione di case popolari, alla legge « 167 » non applicata (7000 vani costruiti su 700.000 previsti) agli alloggi sfitti costruiti dai privati. Nel documento, dopo una analisi politica delle precise e inequivocabili responsabilità del governo e del comune, i comunisti indicano gli obiettivi di lotta al movimento e li propongono alla discussione di tutte le forze politiche democratiche di cui si è formato il documento.

Due sono gli obiettivi di fondo: « La realizzazione della riforma urbanistica che liquida la rendita fondiaria, la speculazione edilizia e sancisca il principio della proprietà pubblica dei suoli edificabili; una inversione negli indirizzi della spesa pubblica, a livello nazionale e comunale, dando la priorità alle necessità sociali e soprattutto a quelle per la casa ». « Sono queste due condizioni essenziali - prosegue il documento - per la realizzazione di una politica di programmazione democratica. Lotta per questi obiettivi si collega a quella per la realizzazione di misure immediate ed urgenti che sono: 1) l'attuazione immediata degli obiettivi che erano contenuti nel primo piano biennale di applicazione della legge nu-

mero 167 per consentire la costruzione dei previsti 177.000 vani; 2) la rapida definizione, approvazione ed esecuzione dei piani particolareggiati per il centro storico, per le borgate dell'Agro romano e per le zone da ristrutturare; 3) il trasferimento immediato di tutti coloro che sono stati costretti a occupare case in alloggi reperibili dalle pubbliche autorità per una loro definitiva sistemazione nelle abitazioni da costruire appostamente; 4) la immediata assegnazione agli aventi diritto degli alloggi non ancora assegnati a Spinaceto, Primalva, Trullio e in altre località; 5) sospensione degli sfratti e delle autorizzazioni per ammodernamenti nel centro stori-

co, in attesa dell'approvazione di adeguati provvedimenti di salvaguardia delle caratteristiche dei rioni; 6) l'approvazione da parte del Parlamento della proposta di legge comunista per la costruzione di case per i baraccati; 7) provvedimenti legislativi per il rianco della legge numero 167, attraverso l'adozione di misure finanziarie e la modificazione delle norme di attuazione; 8) approvazione delle proposte legislative compilate per la unificazione e la democratizzazione degli enti operanti nel settore dell'edilizia abitativa, per lo snellimento delle procedure di assegnazione e per la gestione del patrimonio immobiliare da parte dei comitati di inquilini;

9) blocco di tutti gli affitti e di tutti i contratti di locazione, sospensione di tutti gli sfratti e riduzione di tutti gli affitti aumentati in violazione della legge e di quelli stipulati dopo il 1962. I comunisti - prosegue il documento - propongono inoltre la convocazione di una conferenza sulla casa che raccolga gli enti pubblici ed edilizi, il Comune, la Provincia, il Ministero dei lavori pubblici, le organizzazioni dei lavoratori per la definizione di un programma straordinario di costruzioni da finanziare subito con fondi disponibili non ancora utilizzati.

Solo 70 alloggi disponibili
Giunta: assurde discriminazioni

Per sistemare le famiglie che hanno occupato le case pericolanti del Celio e quelle già assegnate del Tufello, occorrono almeno 320 appartamenti: la giunta finora ne ha costruiti soltanto 67 (sulla carta, perché non ne ha consegnato nessuno) e quindi, tanto per cambiare, ha deciso di rinviare nuovamente tutto alla settimana prossima, in attesa che l'assessore Cabras reperisca altri alloggi e faccia poi « il punto ». In pratica le cose sono rimaste al punto in cui erano dieci giorni fa: con la differenza che il problema si è ancora aggravato e che altre case sono state occupate da famiglie che vivevano in condizioni insopportabili. Ma, addirittura, per queste ultime occupazioni (e anche per alcune delle precedenti) la giunta non si pone neanche il problema: la tesi del sindaco D'Amico è infatti che « non si può correre dietro a tutte le occupazioni ». In base a questo criterio quindi la giunta avrebbe deciso di escludere dal calcolo dei 320 appartamenti occorrenti le famiglie che hanno occupato le case pericolanti del Celio, il Tufello e la Pignatella: una discriminazione assurda e irresponsabile, visto che anche queste case occupate sono pericolanti, prive di ogni servizio igienico, alcune perfino senza tetto, e che le famiglie che, spinte dalla disperazione, se ne sono occupate versano in condizioni disastrose. Il criterio della giunta, comunque, per l'assegnazione di questi alloggi (se e quando verranno trovati) si darà la precedenza a quelli del Tufello in modo da poter restituire le case agli assegnatari.

Convocate le riunioni dei comitati delle circoscrizioni e delle zone

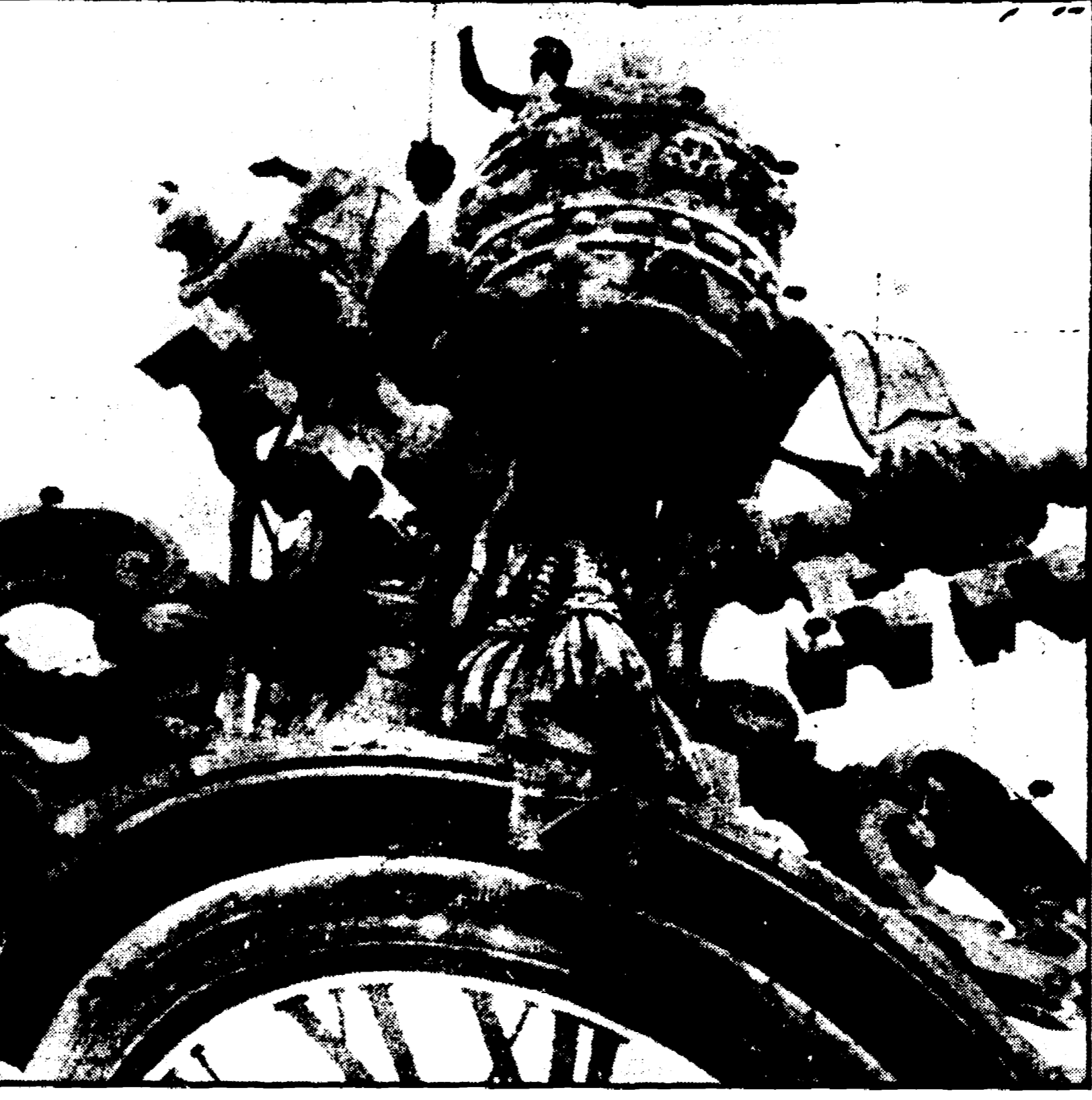
A novembre conferenza provinciale del Partito

Il Comitato Federale, tenuto conto della esigenza di assicurare il massimo impegno dell'organizzazione nello sviluppo delle iniziative politiche e delle lotte in corso, nonché di garantire il migliore svolgimento della conferenza provinciale, ha deciso di spostare la data alla prima decade di novembre. A questo fine sono state convocate le riunioni dei comitati delle circoscrizioni della città e delle zone della provincia per garantire l'alto impegno e per procedere alla convocazione delle assemblee di sezione. Il C. F. ha stabilito di convocare le commissioni di lavoro della Federazione e di indire alcuni convegni per il necessario approfondimento, nel corso stesso del movimento, della iniziativa politica ed in vista della conferenza di alti aspetti decisivi della politica del partito a Roma, con particolare riguardo a quelli che si riferiscono alla classe operaia, ai ceti medi e alla pubblica amministrazione, alla assistenza malata, oltre ai problemi della casa per i quali ha approvato un documento specifico. Il C. F. ha altresì deciso di approfondire, in un apposito seminario, le questioni delle strutture organizzative della federazione e della politica di lotta e di organizzazione per il potenziamento del ruolo della FGCR tra le giovani generazioni di lavoratori e studentesche. La Lega Io e Mia che il partito ha lanciato per onorare la figura del grande rivoluzionario e del prestigioso dirigente comunista, si è impegnata per portare nelle file del nostro partito gli operai, i giovani, i lavoratori, le donne che sono i protagonisti delle lotte in corso.

il partito

COMMISSIONE SCUOLA: domani ore 17 Federazione con assemblea di sezione. COMMISSIONE ZONA TIVOLI: sezione Tivoli ore 20 con Fredduzzi e Muti. CIRCOSCRIZIONI: Cassina Nord (Torrepartena) ore 19 con Delia Alessandria; Cassina Sud (Borghata Santa) ore 20 con Quattrucci; Mare (Ostia Lido) ore 19 con Velare; Portuense (Portuense) ore 19 con Delia Alessandria; Portuense (Portuense) ore 20 con Delia Alessandria. SEZIONI AZIENDALI: ore 18,30 in Federazione con Pecchiari. DIRETTIVI E GRUPPI CONSILIARI: Roma ore 19 con Delia Alessandria; Roma ore 19 con Delia Alessandria. SEZIONI AZIENDALI: ore 18,30 in Federazione con Pecchiari. DIRETTIVI E GRUPPI CONSILIARI: Roma ore 19 con Delia Alessandria; Roma ore 19 con Delia Alessandria. SEZIONI AZIENDALI: ore 18,30 in Federazione con Pecchiari.

Per 3 ore sull'orologio di S. Pietro



« Dateci lavoro per sfamare i bambini »

La clamorosa protesta di cinque napoletani - Appena scesi trascinati in questura e diffidati a tornare - Quattro sono ex detenuti: da quando hanno lasciato il carcere non trovano un posto



Dibattiti e comizi ai festival dell'Unità

Continuano le feste dell'Unità in tutti i quartieri. A Pietralata, il festival avrà inizio domani con la proiezione del film « Le mani sulla città »; seguirà quello sul tema: « Guardiamo il futuro ». Nello sviluppo di quest'attività si deve sempre aver cura di non contrapporre gruppi di famiglie a gruppi di altre famiglie ed in questo senso il ricorso ad iniziative di occupazione può avvenire quando, di fronte a situazioni insopportabili, si debba porre con drammaticità questo problema. Prevedendo dunque contrapposizioni (come ad esempio quella che si determinerebbe con l'occupazione di case assegnate ad altri lavoratori), il problema riguarda però nella sua autonomia, anche il movimento sindacale, ed i comunisti romani salutano e appoggiano le iniziative che, in questo campo, ha preso il CD della CGIL. I comunisti rivolgono un invito alle categorie in lotta per i contratti ed in particolare agli edili romani perché, insieme alla battaglia in corso per il rinnovo contrattuale, lottino per rivendicare una nuova e democratica politica della casa. Il documento conclude affermando che « questa lotta costituisce un momento decisivo della più generale battaglia contro il governo monopolista, contro il sistema capitalistico, per avviare una decisiva svolta politica e rinnovare profondamente la capitale e il Paese ».

Insieme ai numerosi visitatori, come normali turisti, sono entrati nella basilica di San Pietro ed hanno acquistato il biglietto per visitare la cupola. Ma quando sono arrivati sulla terrazza, hanno scavalcato il parapetto e si sono arrampicati fin sulla grande tiera pontificia di marmo che sormonta l'orologio di destra di San Pietro. Ha avuto così inizio la drammatica protesta. Cinque napoletani, tutti sposati e con numerosi figli, che hanno cercato, in questo modo, di attirare l'attenzione delle autorità sulla loro disperata situazione. Per tre ore, a trenta metri dal suolo, i cinque disoccupati hanno agitato fazzoletti, hanno gridato per richiamare l'attenzione della gente: ben presto una piccola folla si è radunata, sgombrata, sul piazzale della basilica. Immediatamente alcuni gendarmi pontifici si sono avvicinati e, dal parapetto, hanno cercato di convincere i cinque a scendere, a desistere dalla loro protesta. Ma i cinque hanno continuato a gridare: « Abbiamo le famiglie da mantenere. Vogliamo lavorare, per guadagnare onestamente il pane. Dateci un lavoro. Siamo stupefatti di vivere solo di promesse ». Così la drammatica protesta è proseguita fino alle 17, quando gli uomini sono scesi e a lasciare la loro pericolosa posizione ed a scendere. Subito la gendarmeria pontificia, li ha consegnati ad un ufficiale dei carabinieri della compagnia « S. Pietro ». A bordo di un'auto sono stati portati prima al commissariato « Borgo », quindi alla Questura. Gli autori della clamorosa e drammatica protesta sono cinque napoletani: quattro di loro sono ex detenuti delle carceri di Pozzuoli; tutti accusati di furto, ed hanno scontato diversi anni di galera. I quattro sono: Francesco Cafasso, di 27 anni, Salvatore Grimaudo, di 42 anni, Salvatore D'Adda, di 21 anni, tutti e tre di Napoli, e Raffaele D'Onofrio, di 33 anni, napoletano, di 33 anni: tutti e cinque sono residenti a Napoli, a Milano Secondigliano, dove vivono in condizioni estremamente disagiate. Pur avendo a carico famiglie numerose da anni sono disoccupati. Usciti dal carcere hanno cercato un lavoro onesto, ma tutto è stato inutile. A Francesco Cafasso, disoccupato da 2 anni, sono morti ben tre figli, dei cinque che aveva, per gli stenti, le privazioni e l'altissima miseria in cui vive la famiglia. Cafasso, insieme a D'Onofrio, vive adesso in un appartamento dell'Inps casa che ha occupato, essendo senza tetto, mentre gli altri tre, dal

Protesta contro il Provveditorato agli studi

Il comitato direttivo del sindacato scuola CGIL ha deciso di ritirare la propria rappresentanza dalla commissione del Provveditorato agli studi destinata al controllo del ripartimento delle cattedre d'insegnamento. Dietro le pressioni della categoria, i professori, degli insegnanti non di ruolo, il Provveditorato aveva invitato il sindacato della scuola a proporre rappresentanti nella commissione. Ma tale atto si è rivelato come una mossa di copertura alle carenze ed al caos di questo delicato settore. Inoltre è stata operata una chiara discriminazione verso la CGIL, che aveva un solo posto contro gli otto dei sindacati autonomi, i due dell'ANAFI ed i tre della CISL, non corrispondente affatto ai rapporti di forza. Costando l'impossibilità di esercitare una qualsiasi funzione, a causa della discriminazione, la CGIL si è ritirata. Per domani, presso la Camera del Lavoro, è stato convocato l'attivo dei iscritti al sindacato scuola CGIL. CIDI - Stamattina avrà luogo, al Ministero del Lavoro, un incontro tra il sottosegretario Torsi ed i lavoratori della CIDI di Marcellina, sulla ver-

Alla Centrale ENEL di Civitavecchia

Meccanico nel vuoto da 10 metri

Domenico Gabrielli, 44 anni, da Viterbo, è precipitato da una passerella - E' il secondo operaio rimasto vittima di una sciagura alla Centrale - E' morto prima di giungere all'ospedale

Un meccanico è morto ieri in una sciagura sul lavoro in località Torre Valdalica, nei pressi di Civitavecchia. E' precipitato da una passerella alta dieci metri alla centrale termoelettrica che si sta costruendo per conto dell'Enel. E' questo, il secondo incidente sul lavoro avvenuto nella centrale. Il primo risale al 19 agosto scorso: la vittima allora fu un giovane elettricista. I due incidenti hanno molti punti in comune e tra l'altro la provenienza dei due operai uccisi: entrambi infatti sono della provincia di Viterbo. Inoltre, anche nel primo caso si è trattato di un « party » in un appartamento non di lavoro. Il secondo è avvenuto da una passerella a 10 metri di altezza, forse la stessa dalla quale è caduto ieri lo operaio.

Quest'ultimo si chiamava Domenico Gabrielli, di 44 anni. Abitava in un paesino in provincia di Viterbo, a Monterotondo, al n. 16 di via Cairoli ed era alle dipendenze della ditta « Costruzioni Meccaniche » che ha in appalto alcuni lavori per la costruzione della centrale termoelettrica. Ieri mattina, intorno alle 8, la sciagura. Domenico Gabrielli aveva iniziato da poco il lavoro ed era salito su una passerella che conduce al piano delle turbine. D'un tratto, i suoi compagni di lavoro lo hanno visto barcollare e perdere completamente l'equilibrio e precipitare nel vuoto. Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi gli operai che avevano assistito alla tragedia. Domenico Gabrielli giaceva al suolo, agonizzante. Accorsero i compagni di lavoro ad un'urgenza al pronto soccorso di Civitavecchia, ma durante il tragitto l'operaio è morto.

Un'inchiesta sarà aperta dall'autorità giudiziaria per stabilire le cause che hanno provocato la caduta del Gabrielli e la sua responsabilità eventuale. L'inchiesta è tanto più necessaria in quanto, come abbiamo ricordato, non è questo il primo incidente mortale che avviene nella centrale.

Due turiste

« Ci hanno drogato in un party » Ma c'era solo vino

Una misteriosa avventura è capitata la scorsa notte a due turiste jugoslave: trovate infatti da una pattuglia della polizia in stato di choc, hanno dichiarato di essere state drogate durante un « party » in un appartamento in via dei Campani, ma le indagini degli agenti non confermerebbero la loro versione. Infatti il proprietario dello appartamento nega di aver conosciuto le turiste, e il referto medico compilato al Policlinico, prima che le jugoslave fossero trasferite alla Nuova Marina, indica un quadro di estremo esaurimento. Le due sono state portate al Policlinico, Salaria, dopo aver ripreso i sensi ha confessato la versione dell'amica. « Abbiamo conosciuto due ragazzi ed una ragazza, Enrico, Marco e Pina. Ci hanno portato a casa loro. Abbiamo bevuto, ballato. Ci hanno dato delle pasticche di cui non ricordo il nome, ma ci siamo ricordate di averle. Poi, non ricordo più niente ». Ieri mattina, i poliziotti di S. Lorenzo si sono recati nello appartamento indicato dalle turiste. Hanno trovato il proprietario dello studio, Francesco Stravelli. « Non so nulla delle straniezze - ha detto - e non ho mai visto Enrico, Marco e Pina. Ci hanno portato a casa loro. Abbiamo bevuto, ballato. Ci hanno dato delle pasticche di cui non ricordo il nome, ma ci siamo ricordate di averle. Poi, non ricordo più niente ». Ieri mattina, i poliziotti di S. Lorenzo si sono recati nello appartamento indicato dalle turiste. Hanno trovato il proprietario dello studio, Francesco Stravelli. « Non so nulla delle straniezze - ha detto - e non ho mai visto Enrico, Marco e Pina. Ci hanno portato a casa loro. Abbiamo bevuto, ballato. Ci hanno dato delle pasticche di cui non ricordo il nome, ma ci siamo ricordate di averle. Poi, non ricordo più niente ». Ieri mattina, i poliziotti di S. Lorenzo si sono recati nello appartamento indicato dalle turiste. Hanno trovato il proprietario dello studio, Francesco Stravelli. « Non so nulla delle straniezze - ha detto - e non ho mai visto Enrico, Marco e Pina. Ci hanno portato a casa loro. Abbiamo bevuto, ballato. Ci hanno dato delle pasticche di cui non ricordo il nome, ma ci siamo ricordate di averle. Poi, non ricordo più niente ».

Grave lutto della compagnia Castellani

Un grave lutto ha colpito la compagnia Adriana Castellani, giornalista, tra corrispondenti esteri del nostro giornale: nella clinica Villa Monica di Roma si è spenta, serenamente, la sua adorata madre Clelia Vallati. I funerali si svolgeranno stamane alle 8 partendo dalla chiesa di via Solferino. In questo momento di così profondo dolore giungono alla compagnia Castellani le affettuose e fraterne condoglianze del Partito e dei compagni dell'Unità.